Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 40 (1898)

Heft: 15-16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XL. 15-31 Agosto 1898. N. 15-16.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITA' PUBBLICA.

SOMMARIO: Società educative in Olivone nei giorni 3 e 4 settembre; Programmi, Contoresi e Rapporti dei Revisori di dette Società — Esposizione scolastica — Corso di Metodo per gli Asili infantili — Programma del 1° Corso di Metodica applicata agli Asili infantili — Ancora del Museo Nazionale — Per un riordinamento della legge scolastica — Fra libri nuovi — Necrologio sociale: *Ing. Federico Bezzola* — Le spese dei Cantoni svizzeri per le Scuole medie — Notizie varie: *Persone benefiche*; *Due Musei storici nel Ticino*; *Società pel lavoro manuale* — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Da un vecchio libro — Concorsi scolastici — Risposte ecc.

SOCIETÀ EDUCATIVE IN OLIVONE
nei giorni 3 e 4 settembre

Le riunioni delle Società degli *Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica*, e di *Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi,* per le quali pubblichiamo in questo fascicolo i Programmi ed i Contoresi, vengono, per più motivi, rimandate ai giorni 3 e 4 del prossimo settembre. Il ritardo d' una settimana non produrrà alcun inconveniente; v' ha luogo anzi a sperare che giovi ad accrescere il concorso dei soci e del pubblico in genere.

PROGRAMMA

della 57ª riunione della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica da tenersi in Olivone nei giorni 3 e 4 settembre 1898.

3 settemb. Ore 9 antim. — Apertura della Esposizione scolastica del 7° Circondario e visita della stessa da parte di apposita Delegazione.

Ore 5 pom. — Riunione all'«Albergo Olivone» della Commissione Dirigente della Società.
» 7 pom. — Cena famigliare al crotto.
4 settemb. » 8-10 ½ a. — Riunione della Società nella sala comunale.

TRATTANDE:

1. Inscrizione dei soci presenti.
2. Proposte di nuovi soci.
3. Approvazione del verbale dell'ultima adunanza (V. *Educatore* 1897, n. 19-20).
4. Necrologio sociale.
5. Contoreso finanziario e rapporto dei revisori.
6. Rapporto sulla gestione 1897-1898.
7. Proposta Motta sulla stampa di un indice generale e metodico delle pubblicazioni sociali.
8. Nomina del delegato al Comitato direttivo della Società pedagogica della Svizzera romanda.
9. Nomina d'una deputazione al Congresso di Zurigo dei delegati della Società d'utilità pubblica svizzera.
19. Rapporti e sussidi per nuovi asili infantili.
11. Designazione della località per la riunione del 1899.
12. Eventuali.

Ore 10 ½-12 ant. — Visita dell'Esposizione scolastica.
» 2 pom. — Inaugurazione del monumento all'avvocato Plinio Bolla.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. cons. naz. avv. Achille Borella.

Bellinzona, 13 agosto 1898.

Pel Comitato Dirigente

Il Presidente

Avv. STEFANO GABUZZI.

Il Segretario

ANTONIO ODONI.

RESO-CONTO

del Cassiere della Società Demopedeutica

(Gestione 1897-1898)

ENTRATA.

I. *Entrata di capitale*:

In cassa e sul libretto di risparmio n. 4808 presso la Banca Cantonale Ticinese, come da Resoconto 31 agosto 1897 fr. 1678. 55

II. *Tasse diverse*:

a)	N. 27 bollette per tassa d'ammissione, ciascuna da fr. 5	fr.	138. 24	
b)	N. 8 tasse sociali 1897 arretrate a fr. 3. 50 cadauna	»	28. —	
c)	N. 3 id. id. da fr. 5 cad.	»	15. —	
d)	N. 614 id. 1898 da fr. 3. 62 cad.	»	2222. 68	
e)	N. 9 id. id. da fr. 3. 65 cad. (Luino) . . .	»	32. 85	
f)	N. 86 tasse d'abbonamento all'*Educatore* a fr. 2. 62 cad.	»	225. 32	» 2662. 09

III. *Interessi attivi*:

a)	Int. sopra n 34 obbligazioni diverse . .	fr.	550. —	
b)	Dividendo 4 0[0 sopra azioni 5 B. C T. .	»	40. —	
c)	Int. 4 0[0 s/ mutuo alla Città di Bellinzona	»	160. —	
d)	Int. s/ libretto di risparmio a tutto 31 dicembre 1897	»	31. 43	» 781. 43

IV. *Legati e doni*:

Legato fu cons. avv. Ernesto Bruni . . . . . » 200. —

Totale entrata fr. 5322. 07

USCITA.

I. *Sussidi e gratificazioni*:

a)	Alla Società di M. S. fra i Doc. Tic. (M. 9)	fr.	100. —	
b)	Alla Società storica comense (M. 11) . .	»	20. —	
c)	Alla Libreria Patria (M. 10)	»	100. —	
d)	Al «Bollettino storico» (M. 8)	»	100. —	
e)	All'Asilo di Ludiano (M. 1)	»	100. —	
f)	Procento al Cassiere (M. 12)	»	110. 40	» 530. 40

Da riportarsi fr. 530. 40

	Riporto fr.	530.40
II. *Spese ordinarie*:		
a) Ai fratelli Colombi per la stampa e spedizione dell'*Educatore* e *Almanacco* 2° semestre 1897 e acconto 1° semestre 1898 (M. 5, 6, 13)	» 1605.—	
b) Alla cessata Presidenza per spese borsuali	» 30.10	
c) Alla Redazione *Educatore* e *Almanacco* 2° semes. 1897, e 1° semes. 1898 (M. 4, 14)	» 600.—	
d) All' Amministraz. postale per porto dell'*Educatore* 3° e 4° trimestre 1897 e 1° e 2° trimestre 1898 (M. 15)	» 193.—	
e) Francobolli, cartoline postali, carta, buste, corrispondenza, tassa vaglia, ecc. (M. 16)	» 120.43	
f) All'editore della «Bibliographie nationale suisse» (M. 17)	» 4.30	» 2552.83
III. *Spese straordinarie*:		
a) Al signor Regolatti, premio d'incoraggiamento quale autore della monografia sulle Costituzioni ticinesi (M. 21)	» 50.—	
b) Al fotografo Solza per lavori fotografici in occasione delle feste Centenarie ticinesi (M. 3)	» 25.—	
c) Ai fratelli Veladini, importo n. 6 bollettari (M. 18)	» 42.—	» 117.—
IV. *Storni e perdite*:		
a) Storno di n. 22 rimborsi da fr. 2.62 cad..	» 57.64	
b) Id. n. 23 id. da fr. 3.62 cad.	» 83.26	
c) Perdita s/cambio di lire it. 30	» 1.50	» 142.40
In cassa e sul libretto di risp. n. 4808 bis, a pareggio .		» 1979.44
		fr. 5322.07

Patrimonio al 12 agosto 1898.

N. 5 azioni della B. C. T. da fr. 200 cadauna . . .	fr. 1,000.—
» 6 obbligaz. Ticino 3 1/2 0/0, di cui 4 titoli da fr. 500 e 2 da fr. 1000.	» 4,000.—
» 2 obbligaz. Debito consolid. redim. ticinese 3 1/2, da fr. 500 cadauna	» 1,000.—
Da riportarsi fr.	6,000.—

	Riporto fr.	6,000. —
» 4 obbligaz. Ferrovia Giura-Sempione 3 1[2 0[0 da fr. 500 cadauna	»	2,000. —
» 15 obbligaz. 3 0[0 Ferrovie Mediterranee a 266 2[3 .	»	4,000. 25
» 2 obblig. Ferrovia Gottardo 3 1[2 0[0 da fr. 500 cad.	»	1,000. —
» 5 obbl. 4 0[0 Società Ferrovia Mediterranea a 470	»	2,350. 10
Mutuo 4 0[0 alla Città di Bellinzona	»	4,000. —
Attività di cassa (compreso il libretto di risparmio) .	»	1,979. 44
	fr.	21,329. 79

Lugano, 12 agosto 1898.

Il Cassiere Prof. O. Rosselli.

NB. I prezzi ai quali si sono valutati i titoli di cui sopra sono tutti di molto inferiori ai corsi correnti.

Rapporto dei Revisori.

Onorevoli Soci!

Da voi scelti nell'Assemblea del 10 ottobre 1897 in Chiasso quale Revisori dell'amministrazione della Società per il biennio 1898-99, presentiamo in oggi una breve relazione sull'esame dei conti relativi al decorso esercizio 1897-98.

Il Bilancio si chiude con una *entrata* complessiva di fr. 5322.07, compresa una rimanenza proveniente dal precedente esercizio, in cassa e su libretto di cassa di risparmio, di fr. 1678.35, — pareggiata da una *uscita* di egual somma, con una rimanenza come sopra, in cassa e sul libretto di cassa di risparmio, di fr. 1979.44. Dai suesposti dati puossi facilmente rilevare che si ebbe in quest'anno una maggiore entrata di fr. 300.89 compresi i fr. 200 legatici dal compianto socio onorario avv. Ernesto Bruni.

Il patrimonio sociale, che alla fine del precedente esercizio ammontava a fr. 21993,55, arriva in quest'anno a fr. 21329.79, mantenendo quasi invariata la precedente valutazione dei titoli, quantunque di molto inferiore ai corsi correnti.

L'amministrazione della Società trovasi in perfetto ordine ed i Revisori propongono di approvare il conto-reso della gestione 1897-98 e di indirizzare al Cassiere un voto di ringraziamento per la diligente e scrupolosa opera prestata.

Coi sensi della più distinta stima e considerazione

Bellinzona, 23 agosto 1898.

I Revisori

cass. G. Andreazzi
arch. M. Conti fu Luigi
prof. P. Marcionetti.

PROGRAMMA

della 39ª assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, indetta pel 4 settembre 1898, ad un'ora pom. in Olivone.

OGGETTI DA TRATTARSI:

1. Inscrizione dei Soci presenti e dei rappresentati.
2. Idem delle eventuali proposte a soci nuovi presentate da altri soci, od inoltrate direttamente dai candidati.
3. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente (*Educatore* 1897, n. 19-20).
4. Relazione sulla gestione generale 1897-98.
5. Rapporto e proposte dei Revisori.
6. Eventuali.

Lugano, 10 agosto 1898.

Il Presidente: A. GABRINI. *Il Segretario*: G. NIZZOLA.

RESO-CONTO

della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi

dal 1 settembre 1897 al 31 luglio 1898

ENTRATA.

1. Presso il Cassiere, avanzo esercizio precedente . .	fr.	330.09
2. Tasse annuali:		
a) N. 2 da fr. 20.—	fr.	40.—
b) » 1 da » 15.—	»	15.—
c) » 29 da » 10.—	»	290.—
d) » 15 da » 7.50	»	112.50
e) » 36 da » 5.—	»	180.—
f) » 43 da » 2.50	»	107.50
Totale	»	745.—
3. Tasse di ammissione: N. 2 da fr. 20 cadauna . . .	»	40.—
4. Interessi sul capitale sociale e sul libretto C. R. . .	»	2648.51
5. Sussidi dello Stato (1897 e 1898)	»	2000.—
» della Società Demopedeutica	»	100.—
6. Legato fu avv. Ernesto Bruni di Bellinzona	»	200.—
» Dono del socio Curonico D. Daniele a Catto.	»	25.—
Totale entrata fr.		6088.60

USCITA.

1. Soccorsi:
   a) Stabili: numeri di matricola 43, 46, 47, 50, 51, 53, 58, 59, 66, 76, 87, 96, 97, 102, 108, 109, 134, 142, 178, 188, 192, 223 . . . . . fr. 4645. —
   b) Temporanei: numeri di matricola 67, 90, 92, 172 » 170. —
2. Amministrazione:
   a) Gratificazioni al segretario e al cassiere . . . » 200. —
   b) Stampati, affrancaz.ni, cancelleria, imposte, ecc. » 153. —

Totale uscita fr. 5168. 10
A pareggio presso il Cassiere e valore lib. C. R. » 920. 50

fr. 6088. 60

Specchio della sostanza sociale

presso la Banca Cant., Agenzia Lugano.

20 Obbligazioni Prestito Cant. Ticino 3 1/2 % di fr. 1000 cadauna, n.i 13,040 a 13,059, a fr. 986. 80 (interesse 1° gennaio e 1° luglio) . . . . . fr. 19,736. —
1 Idem n.° 13,176, serie B, prezzo di acquisto . . . » 1,017. —
22 Idem Ginevra, 3 %, a premi, a fr. 91, n.i 175,135 a 175,156 (interessi 1° aprile) . . . . . » 2,002. —
1 Idem Prestito federale 3 1/2 %, a fr. 1,005, n.° 14,272 » 1,005. —
28 Idem Città di Roma, 4 % oro, a fr. 436, cioè: serie 1ª n.° 16,090; serie 5ª n.i 80,474 e 80,475; serie 6ª (4 cartelle da 5 obbligaz. cadauna) n.i 22,833-34-35 e 36; e serie 6ª, n.i 126 480-81 82-83 e 84 (interessi 1° aprile e 1° ottobre) . . . . . » 12,208. —
68 Idem Ferrovie Meridionali 3 % a fr. 298, serie B n.° 18,200 (5 Obbligazioni) n.° 7534 (5); n.° 8734 (5); n.° 8735 (5); n.° 8736 (5); serie G n.i 3381, 229,733, 244,660; serie E n.i 3001 (5), 3016 (5), 3017 (5), 3018 (5), 3019 (5), 3020 (5); serie A, n.° 37,818 (5), 16,657 (5) (Interesse 1° aprile e 1° ottobre) . . . . . » 20,264. —
10 Idem idem 3 % a fr. 268. 45 cad., serie G. n.° 36,419 (5 obbligazioni), n.° 36,420 (5) . . . . . » 2,684. —
2 Idem Ferrovie Giura-Sempione 3 1/2 % . . . . . » 948. —
14 Idem Città di Lugano 3 3/4 %, n.i 1855 a 1868 da fr. 500 (interesse 1° gennaio e 1° luglio). . . . . » 7,000. —
2 Azioni, nuove, della Banca Cantonale, da fr. 200 . » 400. —
3 Obbligazioni Ferrovie Lombarde, vecchie, da fr. 340, n.i 1,769,708, 1,775,038 e 1,779,563 . . . . . » 1,020. —
Valore libr. Risp. (compresi gl' interessi a tutto 1897) » 920. 50

Totale fr. 69,204. 50

Lugano, 24 luglio 1898.

Per la Direzione:

A. Gabrini, *Presidente*
G. Nizzola, *Segretario.*

A. Bianchi, *Cassiere.*

Rapporto dei Revisori.

Carissimi Soci,

Chiamati dalla vostra fiducia ad esaminare i conti sociali, esercizio 1897-98, abbiamo il piacere di presentarvi il seguente rapporto.

Dalla sempre compiacente e zelantissima Direzione, ricevemmo il materiale necessario, quale il Giornale, il Registro-mandati, il Bollettario ed il Protocollo delle risoluzioni, e tutto riscontrammo esatto e tenuto nel modo più inappuntabile, per cui non abbiamo che a chiamarci soddisfattissimi di veder l'azienda sociale così egregiamente diretta.

Nel rimandarvi, per la conoscenza delle singole poste, al rispettivo Reso-conto, riteniamo come accertate le seguenti cifre di movimento dal 1° settembre 1897 al 1° agosto 1898:

Entrata	fr. 6088. 60
Sortita	» 5168. 10
A pareggio .	fr. 920. 50

Notiamo che, tra le entrate del presente esercizio, figurano due sussidi dello Stato di franchi mille ciascuno, perchè quello del 1897 fu versato dopo l'annuale adunanza di Chiasso, mentre quest'anno invece venne anticipato. Ci è poi grato e doveroso ricordare alla vostra riconoscenza, oltre il sussidio della Società Demopedeutica, la generosa elargizione di fr. 200 fatta dalla famiglia del compianto carissimo socio onorario Avv. Ernesto Bruni, che volle, con atto di sua ultima volontà, dare altra prova della sua simpatia alla nostra filantropica istituzione; e fr. 25 pure donati dal M. R. Don Daniele Curonico a Catto. Possano questi nobili esempi trovare numerosi imitatori!

La loro venuta, in quest'anno specialmente, fu un vero sollievo per la Società, chè altrimenti la lod. Direzione avrebbe avuto il dispiacere di dover intaccare l'asse sociale per far fronte alle spese, che vanno sempre aumentando, specialmente quelle riferentisi ai *soccorsi stabili.* Infatti, mentre l'anno scorso la somma pagata per questi ammontava a fr. 4400, dal 1° settembre 1897 al 31 luglio corrente raggiunse la cifra di 4645, elargita a 22 soci. Si noti che se la chiusura dei conti avesse avuto luogo come nei precedenti esercizi, al 1° settembre, essa sarebbe ancora aumentata di altri 385 franchi, toccando così la posta di fr. *5030.*

Questo fatto basterebbe da solo a provare la grande, incontestata utilità che arreca ai soci bisognosi l'istituzione del mutuo soccorso

e dovrebbe essere di stimolo pel Corpo insegnante ticinese ad entrare a farvi parte, perchè questo nostro sodalizio è creato unicamente ed a tutto vantaggio del ceto dei maestri. E pensare che moltissimi membri di questo ceto, costituito da oltre cinquecento persone, se ne stanno lontani, indifferenti e neghittosi, invece di unirsi e formare una sola eletta famiglia preoccupantesi oggi per l'incerto domani!!

Una società che ha un patrimonio di *settantamila* franchi e così bene amministrata, dovrebbe di certo avere maggior appoggio; invece non conta che 138 membri tra onorari ed ordinari, e di questi forse un terzo può ancora esercitare la nobil missione dell'educatore! E tutti gli altri che costituiscono la cosi detta *nuova milizia*, dove sono essi? Come potranno costoro inculcare nei loro allievi il sentimento dell'economia, del risparmio, della previggenza quando essi stessi a nessuna associazione filantropica appartengono? Ebbene, dal momento che costoro non sanno farsi un dovere di stringersi coi vincoli del mutuo soccorso, — lo Stato, che ha saputo migliorare la loro posizione materiale, dovrebbe intervenire coll'obbligarli a dare il loro nome all'albo del benefico sodalizio e trattenere dal sussidio scolastico l'esigua somma per la tassa annuale, che verrebbe direttamente alla Società, come si pratica molto opportunamente, nel vicino cantone dei Grigioni e in altri Stati confederati.

A nostro avviso, questa sarebbe l'unica via da seguire per impedire che un fiorente quanto umanitario istituto dovesse, nello svolgersi di pochi anni, diventare anemico per mancanza di novelle forze, e questa sarebbe pure la migliore soluzione del problema riferentesi alla vagheggiata istituzione della Cassa Pensione pei Docenti, idea fattasi balenare già molti anni or sono, forse all'unico e bello scopo di allontanare i maestri da quella Società, dalla quale parecchi soci colpiti da sventura, si ebbero mille, due, tre e persino *quattromila e più franchi di benefico sussidio.*

Di fronte all'eloquente linguaggio delle cifre, tornando inutile ogni nostra dissertazione, concluderemo proponendovi:

1. Che vengano approvati i conti esercizio 1897-98;
2. Che sieno votati i migliori ringraziamenti alla solerte ed infaticabile Direzione per gli inappuntabili servizi generosamente prestati, per l'incremento dell'azienda sociale.

Aggradite, cari Soci, il fraterno saluto.

Bellinzona, 28 luglio 1898.

P. Marcionetti, *relatore*
Rosina Forni, maestra.

ESPOSIZIONE SCOLASTICA

Come i giornali hanno già annunciato, in occasione dell'annuale adunanza che terrà ad *Olivone*, nei giorni 3-4 settembre, la *Società degli Amici dell'Educazione del Popolo*, il VII Circondario aprirà quivi un'*Esposizione didattica*, che verrà inaugurata alle ore 9 ant. del 3 e durerà sino all'8 settembre predetto.

Essa ha per iscopo:

a) di mostrare come e fino a qual punto nel VII Circondario siansi applicati i nuovi metodi ed i nuovi programmi;

b) di mostrare a qual livello di istruzione siano pervenute le scuole del Circondario;

c) di ravvivare sempre più lo spirito di emulazione fra i docenti e fra gli allievi;

d) di iniziare l'istituzione delle mostre didattiche anche nel Ticino, seguendo ciò che già da qualche tempo si fa altrove con grande vantaggio della pubblica educazione.

L'Esposizione comprenderà le seguenti divisioni:

1. *Asili infantili.*
2. *Insegnamento primario* (scuole primarie).
3. *Insegnamento secondario* (scuole maggiori).
4. *Esami delle reclute* (Confronto — mediante quadro grafico allestito appositamente per l'Esposizione dall'Ufficio federale di Statistica — fra i risultati del VII Circondario negli anni 1895-97 e quelli del resto del Ticino e della Confederazione).
5. *Lavori del personale insegnante* (svolgimento di temi su questioni pedagogiche, giornaletti didattici, musei scolastici, ecc.
6. *Lavori manuali* (Collezione di lavori secondo il programma del XIII corso normale svizzero, tenutosi a Locarno dall'11 luglio al 6 agosto a. c.).

Nella divisione 1ª (Asili infantili) si esporranno:

Piani, suppellettili, materiale fröbeliano, lavori dei bambini, ecc

Nelle divisioni 2ª e 3ª (Insegnamento primario e secondario) verranno esposti:

a) Suppellettili. — Saranno collocate in apposito locale rappresentante una *scuola modello dal punto di vista del materiale didattico.*

b) Lavori degli allievi nelle diverse materie previste dai programmi scolastici. – Per ogni scuola verranno esposti i lavori di due o più allievi per classe in almeno due materie. — Questi lavori saranno esaminati da una speciale commissione, eletta dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione.

Biasca, 18 agosto 1898.

P. Tosetti
Ispettore del VII Circondario scolastico.

Corso di metodo per gli Asili infantili

Bellinzona, 8 agosto 1898.

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

Alle lodevoli Direzioni degli Asili infantili.

Com'è noto alle SS. VV., il decreto legislativo 3 maggio 1897 sul riordinamento degli Asili infantili, impone a quelli di questi Istituti che vogliono il sussidio erariale, fra gli altri obblighi, quello pure di avere educatrici riconosciute idonee dalla superiore Autorità scolastica. Con un secondo decreto, riferentesi alla sorveglianza degli Asili, 27 novembre 1897, il Gran Consiglio statuiva poi che tale idoneità fosse conferita in seguito ad un corso di studio, dato per cura della signora Ispettrice dei detti Asili.

Ora, a fine di porre le SS. VV. in grado di ossequiare a questi dispositivi di legge, e sopratutto nell'intento di formare buone educatrici per l'infanzia, abbiamo risolto, col consenso del Consiglio di Stato, di dare effetto, già da quest'anno, alle deliberazioni della Sovrana rappresentanza, ordinando che sia tenuto, qui in Bellinzona, dal 22 corrente al 10 del venturo settembre, il primo corso di metodo applicato agli Asili infantili.

Invitiamo pertanto le SS. VV., ove intendano continuare a percepire ovvero chiedere il sussidio dello Stato, di provvedere a che intervengano a detto corso le educatrici dei loro rispettivi Asili, eccezione fatta delle aggiunte che vi esercitassero un lavoro totalmente subordinato alle istruzioni di una direttrice e d'ordine più materiale che morale.

Per la frequenza a questo corso lo Stato non accorda alcun sussidio; laonde le spese di vitto, alloggio, provviste di libri, ecc. rimangono a carico dei singoli Asili o delle rispettive reggenti.

Vogliano, le SS. LL., accusarci ricevuta della presente circolare, al più presto possibile, notificandoci le deliberazioni che in merito alla stessa avranno preso.

Con perfetta osservanza

Per il Dipartimento di Pubblica Educazione

Il Consigliere di Stato Direttore
R. SIMEN.

Il Segretario
G. BONTEMPI.

PROGRAMMA DEL 1° CORSO DI METODICA APPLICATA AGLI ASILI INFANTILI

aperto in Bellinzona il 22 agosto 1898.

Psicologia infantile — Il bambino appena nato. — Prime manifestazioni dell'essere psichico. — Sviluppo graduato dei sensi. — Le sensazioni. — Importanza dell'educazione nel periodo delle sensazioni. — Le percezioni. — Le intuizioni. — L'ottusità dei sensi. — La rappresentazione. — La memoria. — L'immaginazione. — La ragione. — L'attenzione. — Il sentimento. — L'istinto e la volontà. — Il carattere. — Speciale studio delle facoltà e degli atti psicologici presso il bambino, dal primo giorno di vita fino ai sette anni.

Metodo. — Lezioni pratiche ogni giorno. — Lezioni teoriche. — Relazione tra i mezzi educativi. — Il materiale d'intuizione. — Primo gruppo: i solidi. — Secondo gruppo: le superfici. — Terzo gruppo: le linee. — Quarto gruppo: i punti. — Quinto gruppo: materiale informe. — Sesto gruppo: metodo del disegno.

Metodo per lo sviluppo morale: le conversazioni morali, le lezioni di cose, gli esempi, il canto.

Insegnamento della lingua italiana all'Asilo. — Insegnamento dell'aritmetica all'Asilo.

Igiene. — Nozioni di anatomia e di fisiologia. — Igiene del vitto, del vestiario, del sonno, del movimento. — Studio dei temperamenti sanguigno, nervoso, linfatico, bilioso. — Malattie a cui predispongono i temperamenti. — Difetti morali dipendenti dai temperamenti. — Igiene degli organi dei sensi. — Igiene del cervello. — La pulizia. — Igiene del locale, dei banchi, della luce, del calore. — Malattie infettive. — La ginnastica e i giuochi.

Occupazioni froebeliane. — Il disegno. — La piegatura. — La collatura. — L'intaglio. — Le costruzioni. — I lavori colle perline, coi sugheri, coi piselli, colle steccoline. — La tessitura. — Il traforo. — Le combinazioni colla linea curva. — Il ricamo. — La plastica. — I lavori colla paglia.

Ginnastica. — Esercizi semplici, armonici, svariati, combinati col canto; giuochi diversi, educativi ed istruttivi.

Canto. — Insegnamento delle note. — Canto a coro e individuale: canzoncine semplici, comprensibili e melodie facili. — (Almeno tre canzoncine per settimana).

Lingua italiana. — Una composizione settimanale versante sopra soggetti di educazione infantile.

ANCORA DEL MUSEO NAZIONALE

Nel numero 14 abbiamo dato lo splendido discorso pronunciato dal Presidente Ruffy all'inaugurazione del Museo nazionale in Zurigo. Ora ci piace far seguire sul medesimo oggetto un articolo che l'egregio nostro collaboratore F. ci ha fatto pervenire, intanto che il fascicolo succitato era in corso di stampa. Non è certo un doppio, ma uno scritto che deve interessare specialmente i signori docenti e la gioventù delle scuole che sarà condotta a visitare quella nazionale istituzione.

Eccolo.

L'istituzione del Museo ha un significato altamente nazionale: è una protesta contro la vendita all'estero di oggetti d'arte o di prodotti delle antiche industrie svizzere; è destinata a rinvigorire lo spirito patriottico, ponendo sotto lo sguardo dei cittadini le creazioni dei nostri avi; a rialzare il senso estetico nell'arte, ed a destar l'attenzione sul cammino seguito dalle industrie e dal commercio per giungere all'attuale sviluppo.

Questo lo scopo della istituzione del Museo Nazionale svizzero. Perciò la porta sarà aperta gratuitamente a tutti, e specialmente la gioventù vi sarà accolta con favore; esso è un istituto pubblico di educazione.

È però bene avvertire che sarebbe inopportuno l'ammettervi gli allievi delle classi elementari al di sotto dei dieci anni, perchè nessun utile ne verrebbe loro dalla visione di oggetti di cui non posson comprendere il significato. Invece per il giovane, la cui istruzione sia giunta al grado conveniente, l'entrata nelle sale del Museo sarà una rivelazione; egli vedrà comparire ai suoi occhi gli oggetti che attestan la veridicità di quanto ha letto nella storia; vedrà il succedervi dei tentativi che condussero agli utensili ed alle macchine attuali; vedrà lo svolgersi delle costumanze, e l'orginalità dell'arte nelle diverse valli, e l'occhio suo si educherà ai simboli ed alle maniere nazionali che vanno assumendo gli abitanti della Svizzera, benchè di costumi e d'indole diversi, animati tutti dal comune amore alla libertà ed indipendenza dei loro paesi.

L'istitutore che conduce la sua scolaresca a vedere il Museo deve sapere che dopo un'ora di osservazione gli allievi sono stanchi e non si interessano più di quanto cade sotto la loro vista. Sarà quindi utile di far loro osservare soltanto il più importante, preparandosi prima per dar le opportune spiegazioni. La guida ufficiale servirà a questo scopo, quando si omettan molti minuti

ragguagli. Nelle sale del Museo vi sono tante cose sì belle ed interessanti, che un giovane vi rimane in ammirazione senza sapere dove fermarsi. Il maestro lo toglierà dall' imbarazzo: qui gli farà notare soltanto lo stile singolare della sala, là invece alcuni oggetti caratteristici che contiene; in altra i particolari di molto valore storico, altrove addestrerà l'occhio dell'allievo a rilevare la finezza del bello stile, l'arte. Scoppieranno spontanee le esclamazioni individuali dei componenti la scolaresca; gli è che l'intaglio in legno desterà la meraviglia dell'uno, la pittura sul vetro l'ammirazione di un altro; i merletti ed i ricami sveglieranno l'attenzione delle fanciulle, i lavori in pietra ed in metallo, le armi, quella dei fanciulli. Questo scoppio di meraviglia risponde al fine cui tende il Museo; perfino l'esterno del fabbricato, destinato a ricordare le costruzioni della vecchia Svizzera, troverà nel giovane in cui cova il genio artistico oggetto di ammirazione.

Le collezioni di avanzi preistorici trovati nella Svizzera devon essere additate all'attenzione dei giovani, specialmente i modelli di abitazioni lacustri, di vasellami e d' armi. Poi gli avanzi delle costruzioni, degli utensili e delle armi romane; le stufe colorate e le porcellane de' bassi tempi, d'arte ammirevole, fino agli oggetti di epoca più recente.

Quelle sale offrono un vasto campo per soddisfare la curiosità del giovane e destare in lui quel sentimento nazionale che eccita la vista delle armature portate nelle antiche guerre; quella dei bottini fatti dopo le vittorie, e la presenza delle sbiadite bandiere tolte al nemico.

In quelle grandi aule piene di gloriosi ricordi ogni buon svizzero sente battere vivamente il cuore, e sente che sarebbe pronto ad imitare i suoi avi per la difesa dell' indipendenza e della libertà della patria.

Il Museo nazionale è destinato a divenire per le scuole secondarie e medie della Svizzera un luogo di istruttivo pellegrinaggio. Esso è omai il santuario della patria comune, ove la gioventù, senz'altra devozione che un'osservazione rispettosa, si educherà ad elevati sentimenti patriottici. Possano, un qualche giorno, anche le scuole medie del Cantone Ticino attingere a quella sacra fonte d'istruzione.

G. F.

Per un riordinamento della legge scolastica

VIII.

Il Capitolo XI del Titolo II, che diremmo *punitivo*, contenendo esso le norme da seguirsi per le lagnanze, la sospensione dei maestri, e la loro destituzione, vorremmo fosse lasciato presso a

poco come è, salvo l'ultimo lemma dell'art. 113, che ci sembra alquanto draconiano. Il « ritiro » della patente al destituito può essere soppresso, o lasciato alla decisione della Commissione degli studi pei casi più gravi, che richiedessero assolutamente la proibizione d'ogni esercizio magistrale sì pubblico che privato, in patria e all'estero. Sta bene che sia ammissibile la restituzione della patente quando la detta Commissione esprima il suo avviso favorevole; ma è forse più opportuno che il suo consiglio venga sentito prima di pronunciare la sentenza del ritiro, potendo questo, dietro più maturo esame dei fatti, essere evitato.

Abbiamo udito lamentare una lacuna fra le cause atte a provocare una punizione, quale la sospensione o la destituzione, ed è l'*incapacità* del docente, potendo questa emergere anche malgrado una buona patente, la quale non guarentisce contro certe infermità, o certe modificazioni evolutive della mente, o delle facoltà fisiche o morali, da cui pur troppo può essere colpito un maestro, pur già patentato e buono. Noi non crediamo che occorra un dispositivo di legge per allontanare dalla scuola un siffatto pericolo. Quando esso si verificasse, non mancherebbero i mezzi per indurre il disgraziato docente a ritirarsi; e in ogni caso la nomina periodica verrebbe a porvi riparo. Solo quando il periodo quadriennale venisse prolungato, potrebbe nelle cause di sospensione o rimozione dall'impiego esser contemplata la provata inettitudine a condurre debitamente una scuola.

Forse non tornerebbe superfluo il dichiarare, all'art. 111, a chi spettino le multe che le Municipalità e gl'Ispettori possono infliggere ai maestri. All'art. 40 è detto p. e., che il prodotto delle multe per le mancanze degli allievi nelle scuole primarie vengono applicate alle « scuole di ripetizione » — che, tra parentesi, non si tengono quasi mai; — ma non troviamo alcun dispositivo concernente quelle con cui possono venir puniti i docenti.

La legge vigente prevede la tenuta di corsi di ripetizione per i maestri quando se ne verifichi il bisogno. Dacchè la legge esiste, quasi un ventennio, il bisogno venne riconosciuto una volta sola, l'anno scorso. Lo stato assegnò a ciascuno de' 40 partecipanti un sussidio giornaliero di fr. 4, più le indennità di viaggio; questo atto corresse la legge che dispone un sussidio insufficiente di fr. 2. Anche quì sarà bene mettere in armonia la legge col fatto, onde non se ne renda necessaria la violazione.

Noi troviamo ormai fuor di luogo gli art. 116 e 117 della vigente legge, coi quali si istituisce un terzo modo di abilitazione all'insegnamento. Abbiamo le Scuole normali di tre anni, abbiamo l'esame di Stato per gli aspiranti al magistero che avessero fatto

i loro studi in altri istituti pubblici o privati; e ciò è più che bastante. Il creare patenti nuove per chi frequenta un corso di ripetizione di due o tre settimane, equivale a creare altresì dei privilegi e delle confusioni. Già troppe di queste ne produce l'attuale varietà delle patenti, sopratutto quando ai concorsi occorre giudicarne il valore comparativo; e devesi impedire che s'aumentino. Via dunque perfino la parola morta, per togliere il pericolo che un qualche giorno possa divenir viva.

Sulla formazione dei maestri si agitano diverse opinioni tra i nostri confederati d'oltr'alpi, come s'ebbe già fatto cenno nel nostro periodico. Chi vuole le Scuole normali cogli annessi convitti obbligatori come li abbiamo noi; e chi preferisce vedere gli allievi maestri vivere più liberamente in pensioni ed alloggi privati. Havvi pure chi vorrebbe abolite le Scuole normali, o Seminari dei maestri, per istituire apposite cattedre di pedagogia e didattica nelle esistenti scuole medie o superiori. Ognuno adduce le proprie ragioni in sostegno delle sue idee, ragioni che naturalmente si elidono od urtano forte, se le osserviamo nel loro in sieme; buone, invece, od almeno non condannevoli *a priori*, se ci facciamo ad esaminarle separatamente.

L'idea d'un ritorno ai primi tempi delle nostre Scuole normali, quando gli allievi della maschile non erano vincolati alla vita collegiale, sorride anche a non pochi ticinesi; non però a chi scrive queste povere linee, e crediamo neppure a tanti altri di coloro che han potuto vedere un po' da vicino e studiare i due sistemi messi in prova pei nostri giovani normalisti. Certo non vorremmo una vita conventuale, nè una scuola di leviti, o di trappisti, da cui uscissero in luogo di maestri e cittadini, tanti automi abituati solo a pensare ed agire sulla falsa riga riportata dal chiostro; ma tra questo estremo caso e l'abolizione del convitto, ci può essere e ci deve essere una via giusta ed accettabile da tutti; e, se non c' inganniamo, tale è appunto quella seguita dalle due scuole da cui escono i nostri docenti.

FRA LIBRI NUOVI

Egregia Signorina Perucchi, Ispettrice degli Asili.

Quand' Ella m'usò la gentilezza di presentarmi il suo volumetto « Per i nostri cari Bambini » mi pesava un sovraccarico tale d'occupazioni professionali, che a mala pena mi permise di farne una lettura superficiale, e mi riservai di ritornarvi più tardi e gustarmelo a centellini.

E così ho fatto; ma in quel frattempo un fenomeno singolare è apparso all'orizzonte. L' atmosfera, satura d'elettricità, accumulando negri nuvoloni trasportati a violenza da un vento burrascoso, scaricò una sì fitta gragnuola, da quasi emulare quella che ha portato la rovina in alcune regioni del nostro bel Ticino. Havvi però una considerevole differenza fra le due grandinate: la prima cadde sulle roccie, mentre la seconda devastò campagne, giardini ed altro. La prima poi è più ostinata della seconda, e sfoga ancora a spesse riprese l' ira sua, nè dà segno di smetterla sì presto, aizzata come è dal vedersi ripercossa dall'immune suolo granitico cui vorrebbe stritolare.

Intanto io, tra uno scroscio di gragnuola e l' altro, mi assaporai quel volumetto, che punto non s' accorge dell' uragano che imperversa. Dico « assaporai » e la parola è giusta, lo creda, sia che riguardi la forma, sia che rifletta alla sostanza del contenuto. E invero, in poche pagine io trovo condensata, rivestita con decoro e dignità, la materia quasi di un trattato di pedagogia fröbeliana, quanta, a parer mio, ne può abbisognare alle intelligenti maestre dei nostri Asili per farsi un' idea del modo con cui si conduce un giardino d'infanzia. Senza far torto a nessuna delle nostre brave Educatrici, com' Ella le chiama, e ch' io preferisco dire Maestre, tutte piene di amore e buon volere, è duopo riconoscere che non tutte hanno fatto dei corsi speciali di studi per abilitarsi alla carriera nobile, gentile, non punto facile che hanno abbracciato. Nè s 'ascrive loro a colpa se non ebbero l' occasione favorevole d'approfittare di apposite scuole, non esistenti nel nostro Cantone, nel quale, fino a pochi anni fa, gli Asili si contavano sulle dita delle due mani.

Nel 1844, p. e., fu aperto il primo in *Lugano*, per l'opera potente dei Fratelli Ciani; il secondo s' aperse l'anno seguente in *Tesserete* colle generose elargizioni del Canonica; e nel 1846 veniva fondato quello di *Locarno*. Soltanto nel 1855 s'ergeva l'asilo di *Bellinzona*; nel 1860 quello di *Faido*, e nel 1864 quello pubblico di *Mendrisio*, per l'impulso di don Giorgio Bernasconi, che vi legò l'intiera sua sostanza. Quello di *Morcote*, dovuto alle dovizie di Antonio Caccia, venne aperto nel 1871, e quello di *Brissago* nel 1873, mercè sopratutto del cuor generoso di quel benemerito sacerdote che fu Don Pietro Bazzi.

Nello spazio d'un trentennio nacquero nel Ticino, come vede, non più di *otto* Asili: « rari nantes in gurgite vasto »; mentre nell'ultimo quarto di secolo ne sorse un numero assai maggiore e consolante, cosicchè quegl' istituti, aventi la forma di *pubblici*, sono oggidì più di quaranta.

Questo bel numero giustifica e l'istituzione d'un ispettorato speciale, e la tenuta in queste vacanze del corso di metodo per le maestre, le quali (ritorniamo in carreggiata) avranno già fatto loro però delle « poche pagine » ch'Ella, egregia Signorina, ha loro dedicate. Son poche davvero, l'ha detto anche Lei, ma altrettanto succose, e sufficienti a raggiungere il fine che Ella s'è proposto. E infatti, una settimana d'azione pratica può bastare a persona amante dei bambini per comprendere lo spirito che deve dominare in un asilo e in qual guisa deve applicare il programma. Poichè non ammetto quanto fu asserito da qualche periodico bilioso, che il di Lei volumetto sia il « programma » da seguire alla lettera da ciascuna maestra: sarebbe troppo piccina la misura, e nessuna maestra intelligente saprebbe adattarvisi di genio.

Il suo volumetto non tiene nè può tenere il luogo del programma governativo, e tanto meno lo distrugge; ed è ridicolo, per quanto fatto a scopo odioso, il ricantare come si fa che Ella vuol bandito Dio dall'Asilo. (1) Certo, la maestra deve saper proporzionare al bisogno ciascuna parte del programma, il quale non tralascia nulla di quanto può e dev'essere insegnato ai bambini. Nè vale far la voce grossa, nè minacciare, nè far intervenire le mamme a strapparsi i capelli e lacerarsi le vesti con un entusiasmo a freddo, che non so se più muova a pietà od al riso, per dare l'allarme contro i malvagi traditori e assassini dei nostri bimbi! Altro che le stragi dei Faraoni e degli Erodi!...

Mi piace sapere che Ella, signorina, non si lascia sgomentare facilmente, ed al chiasso artificiale che le vien sollevato intorno poco cavallerescamente, può contrapporre il plauso che s'alza spontaneo dal cuore di quanti sanno comprendere nel giusto verso il suo libretto, od assistono leali e non acciecati dalla passione ai saggi finali da Lei presieduti, siano gli asili diretti da suore o da laiche, e amministrati da civili o da sacerdoti. — Alla tempesta seguirà, speriamolo, un cielo più terso e più giocondo. Tanto augura

Un Filopedeuta.

NECROLOGIO SOCIALE

Ing. FEDERICO BEZZOLA.

(Discorso dell'Avvocato Consigliere Garbani-Nerini Evaristo, detto alla partenza del feretro da Bellinzona, il 22 luglio)

Nell'universale funebre concerto di rimpianto e di dolore, che l'improvvisa notizia della morte di chi fu l'Ing. Federico Bezzola ha sollevato da ogni parte del Cantone, io vengo quì a rappre-

---

(1) Veggasi il *Programma didattico* per gli Asili infantili stampato nel 1897 dalla Tipografia Cantonale, specialmente a pag 28, « Educazione morale e religiosa » ed a pag. 37-38. Là v'è tutta una confutazione per qualsiasi individuo *di buona fede*.

sentare una nota delle altre molto più mesta, comecchè scaturente viva e spontanea dal cuore di tutta una popolazione, che più davvicino ebbe campo di conoscere e gustare le belle doti di mente e di cuore del caro estinto.

È questa la nota che, partita dal romito paesello di Comologno, dove Federico Bezzola ebbe i natali, ed attraversata colla rapidità del fulmine tutta la sua cara Onsernone, arriva a portare quì l'estremo saluto, l'ultima attestazione di cordoglio e di riconoscenza di quella Valle, la quale, perseguitata dal più implacabile destino, si vede strappare nel fiore della virilità, nella pienezza delle forze, nel rigoglio dell' intelligenza e del lavoro un altro dei suoi figli prediletti, un altro suo benefattore, un'altra delle migliori sue intelligenze.

Troppo, ahi troppo spesso i nostri patriottici vessilli sono chiamati a vestire le gramaglie: ahi troppo spesso essi devono assistere al crudele giuoco del destino, che, con feroce ironia li chiama un giorno ad inneggiare alle glorie, ai trionfi, alle virtù di loro migliori cittadini, per farli abbassare la dimane come rami di salici piangenti sulle bare che racchiudono, fatti inerti cadaveri, coloro che pur ieri costituivano il loro più legittimo orgoglio, la loro più viva e palpitante speranza. Quante volte io ho sentito il povero morto deplorare, coll'animo pieno d'amarezza, la fatalità che perseguitava la sua Valle ed illudersi che una volta almeno benigna la sorte avrebbe arriso anche a lei; e mai allora io avrei pensato che così presto essa sarebbe stata nuovamente colpita, e colpita precisamente in lui, che rappresentava una delle sue forze più vive, uno dei suoi più validi aiuti.

Cresciuto ed educato sin dai primi anni in mezzo ad un nucleo di giovani che da natura avevano sortito un cuore aperto ai più nobili e patriottici sentimenti, tra cui figurava in prima linea il suo convallerano ed amico Augusto Mordasini; cresciuto ed educato sotto la direzione solerte, amorosa, quasi paterna di quell'altro suo grande convallerano che fu l'Avvocato Paolo Mordasini; l'Ing. Federico Bezzola aveva comuni con essi l'indomita fierezza del Vallerano, la fermezza incrollabile nei suoi principi di libertà, di giustizia e di progresso; l'amore intenso per la sua Valle e pei suoi concittadini. E se l'innata timidezza del suo carattere, e la sua profonda modestia, e la natura degli studii da lui seguiti, e le varie circostanze della sua vita, non lo hanno chiamato a brillare sulla scena politica del nostro paese come quei suoi carissimi amici, non perciò fu minore il bene che egli seminò intorno a sè dentro e fuori la Valle, non minore il lustro di cui la decorò.

Egli non era chiamato, come essi, dalla facondia della parola

e dalla profondità dei pensieri filosofici e sociali a farsi l'apostolo ed il tribuno di un alto ideale, ma, collocatosi in un rango più modesto e materialmente più pratico, seppe indirizzare tutti i suoi atti, tutta la sua influenza, tutti i vantaggi della sua posizione ad alleviare le miserie dei suoi concittadini, a preparar loro una posizione economica migliore, ad assicurare alla Valle sua un avvenire meno triste e più economicamente sicuro.

Ma non era elemosina cieca la sua; non era quell'elemosina la quale, può partire bensì da un cuore buono e generoso, ma che soventi volte umilia il povero, e sempre è passeggera. La sua era la mano benefica, che rialza l'uomo moralmente e materialmente, che lo aiuta tenendo conto e traendo profitto delle sue medesime forze, che gli fa sentire la sua dignità e lo mette in condizione di sviluppare e perfezionare tutte le sue facoltà. La sua era un'opera duratura, pratica, proficua; era il prodotto naturale della immensa bontà del suo cuore accoppiata colla profonda conoscenza della vita e dei bisogni dell'umanità sofferente. Quante e quante famiglie hanno benedetto in lui l'angelo salvatore; quanti padri e quante madri si sono rivolti a lui coll'animo pieno di fiducia e furono aiutati; quanti giovani devono a lui le gioie di una vita laboriosa, onesta e rispettata!

Queste sue doti preclare erano tali da designarlo immediatamente ai propri convallerani quale loro rappresentante nel maggiore Consiglio della nostra Repubblica; ed infatti, già sin dal 1887 egli veniva chiamato alla carica di deputato al Gran Consiglio pel Circolo d'Onsernone, carica che occupò sino ad oggi, salvo una breve interruzione dovuta a mene partigiane, e ad una momentanea aberrazione del buon senso e della riconoscenza dei suoi convallerani. Tratto d'ingratitudine questo ch'egli sentì profondamente, ma che non gli impedì nullameno di continuare nella sua opera benefica e di dedicare al suo paese gran parte del suo studio e tutto il suo cuore.

Egli prese sempre vivissima parte, sia in Gran Consiglio che fuori, a tutte quelle opere, a tutte quelle istituzioni, a tutti quei lavori che potevano ammigliorare le materiali e morali sorti della sua Onsernone; egli studiò con amore indefesso il modo con cui assicurare al suo comune natìo uno sviluppo economico maggiore. E l'anno scorso ancora, precisamente in questa medesima stagione, egli si preoccupava direttamente degli studii per la costruzione di una strada che congiunga l'Onsernone al vicino Regno d'Italia, e ci garantisca una nuova industria nell'eccellenza delle acque minerali che trovansi al confine; e pochi mesi or sono, allora quando ben lontano da tutti era il dubbio che la sua vita

volgesse ormai al tramonto, egli mi intratteneva ancora di vari suoi progetti, che da tempo andava accarezzando.

Ma la maligna stella che perseguita la nostra Valle non ha voluto che neppure questo nostro distinto concittadino, che pur aveva scelto quale suo campo d'azione quello tanto nobile e santo della beneficenza, avesse a veder coronata l'opera sua, avesse a godere la soddisfazione del dovere compiuto. Come gli altri suoi celebri Convallerani e correligionari egli è caduto a metà del cammino, quando già tanto aveva fatto, ma quando la natura sua, le sue doti, il suo carattere sentivano di potere ancor tanto, e il cuor suo anelava ad opera più completa.

Ed ecco che ancora una volta il popolo onsernonese, che in lui aveva riposte tante speranze, che si sentiva legato a lui dai vincoli della riconoscenza, che si illudeva avesse egli a trovare sorte migliore degli altri, ecco che una volta ancora deve chinare il capo sotto il fatale colpo che il destino implacabile gli infligge, e bagnare colle sue lagrime questa bara, che rappresenta una nuova disillusione, ed il bianco crine di due poveri vecchi, che esso circonda di tanto amore e di tanta venerazione e che la sorte crudele sembra aver voluto conservare fino ad oggi per infliggere loro il colpo più crudele che cuore umano possa subire.

Duro, implacabile destino; tu hai voluto un'altra vittima; tu hai voluto spezzare una volta ancora le speranze di tutto un popolo; hai voluto troncare colla tua falce inesorabile il cammino pel quale i condottieri di questo popolo si lusingavano poterlo condurre al benessere ed alla prosperità.

Ma le orme di questo cammino tu non le puoi cancellare; ma il vivificante esempio di quanto essi hanno fatto, tu non lo puoi distruggere; ma tu non puoi impedire che dalle urne loro giunga a noi una voce che ci sproni a seguirne le orme ed a riprendere l'opera interrotta.

E dalla tua bara potente si sprigiona questa voce, o povero morto; e noi la sentiamo, e sulla memoria tua giuriamo di saperla seguire.

Dormi in pace; a nome della tua Onsernone che tanto amasti, a nome mio, che ti fui collega ed amico, depongo sul tuo tumulo il fiore della riconoscenza; quel medesimo fiore che già deponemmo sulle fosse dei nostri indimenticabili Mordasini, e che per volger d'anni non è appassito mai. La morte ti ha tolto alla terra, al lavoro, alla carità, ma le opere tue garantiscono un altare imperituro nel cuore dei tuoi convallerani. Riposa in pace!

***

Alle parole eloquenti del Convallerano che dà l'estremo saluto degli Amici e beneficati all'Amico e benefattore, aggiungiamo pochi dati.

Federico Bezzola è nato il 12 maggio 1845. Compiuti gli studi liceali nel Ticino, passò al Politecnico federale, da cui uscì con onorevole diploma d'Ingegnere meccanico Volle poscia di grado in grado, partendo dal maneggio del martello e della lima, salire alle mansioni di fuochista, macchinista, capotrazione, fino a quelle di Capo dell'Officina Centrale della Ferrovia del Gottardo, posto che tanto degnamente occupava da undici anni.

L'amore allo studio del giovane nostro amico era si vivo, da fargli perfino sacrificare le vacanze, come fece, ad esempio, di quelle liceali del 1861, durante le qua'i frequentò come allievo regolare la Scuola di Metodica in Lugano, riportandone ottima Patente di maestro elementare.

Era membro del nostro sodalizio dal 1878.

I funerali riuscirono quanto di più imponente e commovente si possa desiderare, sia a Bellinzona, sia ad Ascona, dove la salma riposa accanto a quella del suocero Dott. Amedeo Maggetti.

Le spese dei Cantoni svizzeri per le Scuole medie

L'opuscolo pubblicato dall'Associazione dei Docenti delle Scuole medie ticinesi, da noi riprodotto in due numeri antecedenti, contiene una tavola di dati statistici sulle scuole medie della Svizzera nel 1895. Non avendo trovato posto nell'ultimo fascicolo, la diamo in questo, sicuri di interessare maggiormente, col mezzo del confronto, il pubblico e le autorità a studiare, senza ritardo, il modo di fare ai Docenti e alle Scuole medie del nostro Cantone una posizione migliore dell'attuale.

Ecco la tavola:

CANTONI	NUMERO			SPESA ANNUA Franchi			STIPENDIO dei professori Franchi	
	Scuole	Allievi	Professori	Totale	Per Allievo	Per Abitante	Minimo	Massimo
Zurigo	2	658	63	261,426	397	0,73	2,024	6,700
Berna	7	1645	106	422,300	258	0,78	1,500	5,000
Lucerna. . . .	3	428	36	114,395	267	0,85	1,800	3,300
Friborgo . . .	1	308	24	78,111	252	0,63	1,200	2,500
Soletta	1	232	33	90,300	390	1,01	2,000	4,300
Basilea	3	1479	63	268,887	183	3,34	1,100	5,900
S. Gallo. . . .	1	313	28	152,800	480	0 63	2,900	6,000
Grigioni . . .	1	289	34	110,040	382	1,15	2,500	3,700
Turgovia . . .	1	291	21	96,166	330	0,89	3,100	4,200
Ticino	**3**	**322**	**30**	**55,900**	**173**	**0,44**	**1,300**	**2,200**
Vaud	12	1755	170	4 9,185	268	1,83	1,300	4,200
Neuchâtel. . .	3	458	59	157,800	345	1,36	1,100	4,400
Ginevra. . . .	1	648	53	160,500	233	1,46	1,350	6,350

NOTIZIE VARIE

Persone benefiche — La signora Angelina Maggetti vedova del compianto Ing. *Federico Bezzola*, interpretando la volontà del suo carissimo defunto, ha elargito fr. 500 alle scuole serali della Società dei Commercianti, sezione di Bellinzona; fr. 500 alle scuole serali della Unione operaia di Soccorso, pure in Bellinzona; fr. 300 alla Cassa dei poveri del Comune di Comologno; e fr. 200 all'Asilo Infantile di Ascona.

La signora *Cecilia Rusca* ved. fu Pietro Albisetti, ha elargito fr. 200 all'Asilo Infantile di Caslano.

Il defunto *Antonio Degrandi* di Novaggio, ha lasciato fr. 50 alle scuole e fr. 300 all'Asilo Infantile del suo Comune.

Come già nei due anni trascorsi, l'egregio ing. *Ezio Galli* ha rimesso al Municipio di Melide la somma di fr. 150 allo scopo di continuare la somministrazione gratuita degli oggetti scolastici agli allievi di quelle due scuole comunali. Esempio degno di molti imitatori.

Due Musei storici nel Ticino? — Il segretario della Commissione per l'Esposizione storica tenutasi a Lugano, ha diramato la seguente circolare: «A quei non pochi Espositori che ci consegnarono oggetti per l'istituendo Museo ecc., siamo in grado di rispondere quanto segue: È certo che in seguito ad opportune intelligenze prese dalla Commissione per l'Esposizione storica coi rappresentanti del lodevole Governo e del Municipio di Lugano, vennero gettate le basi necessarie all'istituzione (in Lugano) di un Museo storico cantonale», ecc.

I giornali di fine luglio, che vedono la luce in Locarno, annunciavano la formazione d'una Società per un Museo *in Locarno*, la quale pare abbia già preso a funzionare dopo adottato uno Statuto, in cui trovansi questi dispositivi: «Scopo della Società è di raccogliere, conservare ed esporre tutti quegli oggetti che possono interessare la storia, giovare all'arte, agli studi scientifici e servire di ornamento alla città. Il Museo è costituito: *a*) di oggetti donati; *b*) di oggetti in deposito; *c*) di oggetti acquistati, ecc.» Vi è detto che la Società si riterrà costituita non appena raggiunto il numero di 20 soci; e allo Statuto figuravano già 25 aderenti, dei quali, 7 compongono il Comitato esecutivo, cioè: dott. Alfredo Pioda, *presidente;* don Luigi Imperatori, *segretario;* Emilio Balli, *direttore;* Franchino Rusca, *cassiere;* e *membri* i signori Giorgio Simona, Federico Scazziga e avv. A. Raspini-Orelli.

Società pel lavoro manuale — Riceviamo da Locarno in data 2 agosto, e con piacere pubblichiamo la lettera seguente:

« Abbiamo l'onore di comunicare alle SS. LL. OO., che i docenti ticinesi partecipanti al XIII° Corso svizzero dei lavori manuali, hanno istituita una Società Ticinese per l'introduzione e la diffusione dei lavori manuali nelle nostre scuole.

Non vogliamo soffermarci a dimostrarne l'utilità. L'amore e le cure speciali che questo nuovo ramo d'insegnamento ottiene nei cantoni confederati ci sono di esempio e di sprone. Ci permettiamo quindi raccomandare a codesto pregiato giornale, questa istituzione, che, senza forse, non mancherà di produrre buoni frutti.

Anticipando i più sentiti ringraziamenti, colla massima stima ci rassegnamo delle SS. LL. OO.

Il Presidente: GIANINI FELICE. *Il Segretario:* P. FERRARI ».

DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO

Dalla Direzione del Museo Nazionale:

Festgabe auf die Eröffnung des Schweizerischen Landes-Museum in Zürich am 25. Juni 1898. Zürich, Polygraphisches Institut, A. G. — Magnifico volume illustrato.

Dal cons. naz. sig. dott. R. Manzoni:

Die Bulle « Unam Sanctam » und das vatikanische Autoritätsprinzip. Von D.r Wilhelm Joos. Zweite Auflage. Schaffhausen, 1897. — Grosso volume di 1100 pagine.

Da N. N. a Berna:

La Russia — del D.r Antonio Caccia, ticinese. Lugano, dalla Tipografia Fioratti, 1848.

Dall'on. Direzione dell'Istituto internazionale Baragiola:

Esemplari del Periodico « La Ricreazione » pubblicati dagli allievi dell'Istituto in occasione delle onoranze ad E. Pestalozzi (1896) e delle Feste Centenarie (1898).

Dal sig. prof. I. Rossetti, ispettore scolastico:

Canto Libero del Curato Albisetti di Muzzano: Partendo gloriosamente da Lucerna Sua Eccell. Rev. Monsignore D. Fabrizio Scerebas Testa Ferrata arcivescovo di Berito e Nunzio apostolico presso la Confederazione Svizzera. In Lugano presso Francesco Veladini e C. li 29 marzo 1816.

Dal sig. E. Motta:

A Pio IX. Canzone di Felice Bellotti. Lugano, 1848, ottobre. (Pubblicata per la Commemorazione del 50 anniversario delle Cinque giornate, 1848).

Raccolta di stampati usciti in Lugano per le Feste Centenarie dell'Indipendenza ticinese.

Almanacco del Popolo Ticinese per l'anno 1840 (il 1° pubblicato per cura della Società *Amici dell'Ed. P.*) Lugano, Veladini.

Notizie storiche sull'antica Elvezia. Mitologia della Svizzera. Aneddoti e Varietà. Strenna per l'anno 1845, N. 1, Lugano, Veladini.

Strenna luganese per l'anno 1844, ossia caratteri morali, bizzarrie, varietà e canti popolari, di Diego Piacentini.

La scienza del buonuomo Riccardo di Beniamino Franklin. Almanacco per l'anno 1829. Lugano, Ruggia e C.

Indice generale degli scritti storici, scientifici e letterari pubblicati nell'Almanacco-Manuale della Provincia di Como (1838-1895. Como, F. Ostinelli e C. 1895.

Frammenti di storia universale con richiami alla Storia svizzera ecc., di Angiolo Cabrini. Bellinzona, tip. e lit. Cantonale, 1896.

Dall'Associazione fra i Docenti degli Istituti Medii cantonali:

Per le Scuole medie ticinesi — pubblicazione dell'Associazione suddetta. Lugano, Veladini, 1898.

Dall'on. ispettore Tosetti:

Biblioteca circolante del VII Circondario scolastico. Anno I, n° 1, maggio 1898. Bellinzona, tipolit. Cantonale.

Programma e Regolamento dell'Esposizione scolastica del VII Circondario.

Dall'Unione Maestri del VI e VII Circondario:

Statuto della Società omonima. Tip. Traversa, 1898.

Dalla Società M. S. Operaj in Lugano:

Resoconto amministrativo dell'anno 1897.

Dalla Società M. S. fra le Operaje in Lugano:

Rapporto della Direzione e contoreso dell'anno 1897.

Dal sig. dr. Carlo Salvioni:

Noterelle di Toponomastica Lombarda. Bellinzona, Colombi, 1898 (Estratto dal *Boll. st.*).

Dal prof N.:

Ricordo del primo Centenario dell'Indipendenza ticinese (album d'incisioni e cenno storico). Veladini, 1898.

Ricordo del I Centenario, ecc. Opuscolo storico illustrato. Stamperia del *Tessin-Touriste*, 1898.

Nel primo Centenario dell'Indipendenza del Ticino. Una pagina di storia patria, di E. Motta, Bellinzona, tipolit. Cantonale.

Esposizione storica ticinese. Catalogo. *Tessin-Touriste*, 1898

Carta della Festa.

Altre pubblicazioni relative al Centenario.

Dal sig. maestro Gius. Bianchi:

Astrologico discorso sopra l'anno del Bisesto MDC XXXXIIII dove s'intende il far della lvna con svoi quarti ecc. Dedicato al M. Ill. sig. Gio. Paolo Caneuale Fiscale delli signori Potentati Suizzeri in Lugano, dal suo autore «Illustre sig. Gerolamo Iseo Nobile Valzasnese, allievo del Perego», ecc. ecc.

Autografo dedicatorio di Alessandro Perego da Milano, 17 dicembre 1643, al Fiscale G. P. Canevale sudd., e risposta di quest'ultimo (21 dic. 1643).

Avviso di Fiera nuova. Lugano, 18 settembre 1662.

Inconstantiae in caelitvm cvltv exitivm, rare in Euripo Juuene exemplo demonstrarum et a Gymnasio Societatis Jesu Bellizonae in scenam datum. Ante ferias avtumnales anni 1652 (N. 6 paginette).

N. 19 volumi contenenti rogiti interessanti dei notari Domenico e Gerolamo Canevali di Lugano, scritti fra il 1540 e il 1600.

Dal sig. avv. B. Bertoni:

Registro delle Mutazioni — 1798, 17 ottobre — Distretto di Blenio, Cantone di Bellinzona (N. 13 pagine di manoscritto).

N. 18 Affissi (decreti, leggi, ecc). emanati fra il 1813 e il 1842, portanti la più parte le firme di Dalberti e di Franscini.

Statuti e capitoli della Legge municipale civile et criminale dell'Universal Valle Mesolcina, quali furono revisti e riformati sotto L'officiatura dell'Eccell. sig. Gio. Pietro Antonini, dignissimo Ministrale del Vicariato di Mesocco, ecc. ecc. Anno 1645. (Stampatello manoscritto).

Dalla signora Irene Lavizzari:

Ritratto di Luigi Lavizzari, geologo e naturalista insigne. Omaggio della Società Ticinese per le Belle Arti ai membri del Congresso Geologico internazionale. — Lugano, settembre 1894.

Dall'on. Direzione dell'Istituto Landriani:

Ricordo del 19 marzo 1897 (onomastico dei direttori Orcesi e Grassi).

Idem del 19 marzo 1898. Lugano, tip. Grassi.

Da un vecchio libro

Quell' autor che mendicando
Va la lode ogni momento,
Non conosce il gran divario
D' un forzato complimento
A un elogio volontario.

⁂

Invita gli altri spesso
A credere il contrario
Chi suol lodar sè stesso.

⁂

Spesso ho rimorso avuto
Di aver troppo parlato,
Raro d' aver taciuto.

⁂

Un filosofo, richiesto
Qual la cosa era migliore:
È la lingua, rispondea.
Chiesto poi, qual la peggiore:
È la lingua, ripetea.

⁂

Mai non prendasi consiglio
O dall' ira o dal puntiglio:
Chi decide in quel momento
Corre incontro a un pentimento.

⁂

Se l' inesperta giovanil baldanza
Al maturo preval senil consiglio,
Più scampo non avanza
Al privato ed al pubblico periglio.

CONCORSI SCOLASTICI

Foglio Officiale N. 31:

Viganello — Due maestre della scuola mista, mesi 10; fr. 480, scadenza 20 agosto.

Colla — Maestro o maestra, scuola mista di Curtina, mesi 6; fr. 500 o 400, 25 agosto.

Porza — Maestra della scuola mista, 9 mesi; fr. 480, 18 agosto.
Iseo — Maestra della scuola mista, 9 mesi; fr. 480, 20 agosto.
Crana — Maestro per la maschile e maestra per la femminile, mesi 6; fr. 500 e 400, 20 agosto.
Gorderio — Maestra della scuola femminile, 6 mesi; fr. 400, 20 agosto.
Ludiano — Maestra della femminile, 6 mesi; fr. 400, 31 agosto.
Aquila — Maestre della femminile di Aquila e della mista di Dangio, 6 mesi; fr 400, 31 agosto.

Foglio Officiale N. 32:

Stabio — Riaperto concorso per maestra di scuola mista in S. Pietro. Scadenza 31 corrente.
Maroggia — Maestra per scuola maschile, fr. 500, e maestra per la femminile, fr. 480. Mesi 10. Scadenza 31 agosto.
Bissone — Maestra, scuola mista, 9 mesi, fr. 520. Scadenza 25 agosto.
Massagno — Maestro o maestra, scuola maschile, 9-10 mesi, fr. 700 o 500. Scadenza 30 agosto
Ronco s. A. — Maestra, scuola mista, 8 mesi, fr. 480, 30 agosto.
Fraseo — Maestra, scuola mista, 6 mesi, fr. 400, 25 agosto.
Airolo — Maestre, scuola mista di Nante, e mista in Airolo; 6 mesi, fr. 400, 25 agosto.
Robasacco — Maestro o maestra, scuola mista, 6 mesi, fr. 500 o 400, 31 agosto.
Brontallo — Concorso riaperto. Maestra, mista, 2 settembre.

Foglio Officiale N. 33:

Riva S. Vitale — Maestra di scuola mista, gradazione inferiore. 10 mesi, fr. 500, 30 agosto.
Bidogno — Maestro della maschile, 8 mesi; fr. 600, 28 agosto.
Davesco e Soragno — Maestro o maestra, scuola mista, 9 mesi, fr. 600 o 480, 3 settembre.
Sessa — Maestro e maestra, scuole maschile e femminile, 10 mesi, fr. 600 e 480, 31 agosto.
Piazzogna — Maestra, scuola mista, 6 mesi, fr. 400, 28 agosto.
Quinto — Maestra, scuola mista di Ronco, 6 mesi, fr. 400, 3 settembre.
Dalpe — Maestra, scuola mista, 6 mesi, fr. 400, 10 settembre.

Il Dipartimento P. E. mette a concorso i posti di studio alle Scuole normali. Inoltrare domanda per mezzo dell'Ispettore di Circondario pel 10 settembre.

Lo stesso dichiara aperto il concorso per una maestra nella Scuola Normale femminile, fr. 800; per il maestro della Scuola pratica annessa alla Normale maschile, fr. 1300; e pel Bibliotecario della Cantonale in Lugano, fr. 1000. Scadenza il 31 agosto.

RISPOSTE E INFORMAZIONI

Signora Margherita Agustoni, Mendrisio. Grazie del suo stagnolo, che già trovasi in possesso della signora Grogg-Küenzi.

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona.